

l'edifizio spirituale, ed alla Santità di un' anima, non si volge lo sguardo, nè si mirano, dice il massimo Dottore S. Girolamo, li principj, ed anco li progressi, ma bensì il fine. Molti cominciarono male, e finirono bene, come accadde al gran Dottore delle genti S. Paolo; altri cominciarono bene, e pessimamente terminarono, come all' apostata Discepolo di Cristo successe: = *Non quaeruntur in Christianis initia, sed finis. Paulus male coepit, sed bene finivit; Judae laudantur exordia, sed finis proditionis damnatur* = Il che ben considerato dal nostro Niccola, tutta la sua premura, l'attenzione sua tutta, e principale sua sollecitudine ripose, e fondò in perseverare nel bene incominciato.

V. Allora quando nel secolo viveva, non per anco il totale uso di ragione acquistato, cominciò il suo cuore del Divino amore ardere, nella Religione sino all'eccesso crebbe cotesto amoroso incendio, ed in questo amore li suoi giorni finì. Il Paradiso fu lo scopo delle sue brame, queste viepiù crebbero a misura dei suoi anni, ed il Paradiso furono le ultime sue parole, che unitamente colla sua bell' anima esalò. L'orazione sino dai suoi più teneri anni fu il pascolo, con cui il suo spirito nutriva, questa gli servì maggiormente di alimento, finchè visse nella Religione, e coll'orazione in una dolce estasi, che ebbe negli ultimi suoi respiri, compì la felice mortale sua carriera, e terminò. D'onde si scorge, che in quella Santità, e virtù, che incominciò ad intraprendere, e proseguì (1), volle ancora perseverare ad onta di ogni ostacolo dalla carne, dal demonio, e dal mondo opposto per farlo cessare dal ben fare.

VI. Dicemmo, allora quando della sua castità abbiamo parlato (2), che quantunque castigasse il suo corpo, ed in schiavitù ritenesse la sua carne colle discipline, cilizj, e catene, nulladimeno ogni via tentò per

(1) *Summ. Proc. n. 44 p. 261 et seq.*

(2) *Ib. n. 35 p. 226 et seq.*